

Liceo Scientifico J. M. Keynes - Castel Maggiore (Bo)
Classi V G e V H - Prof. Elena Romito

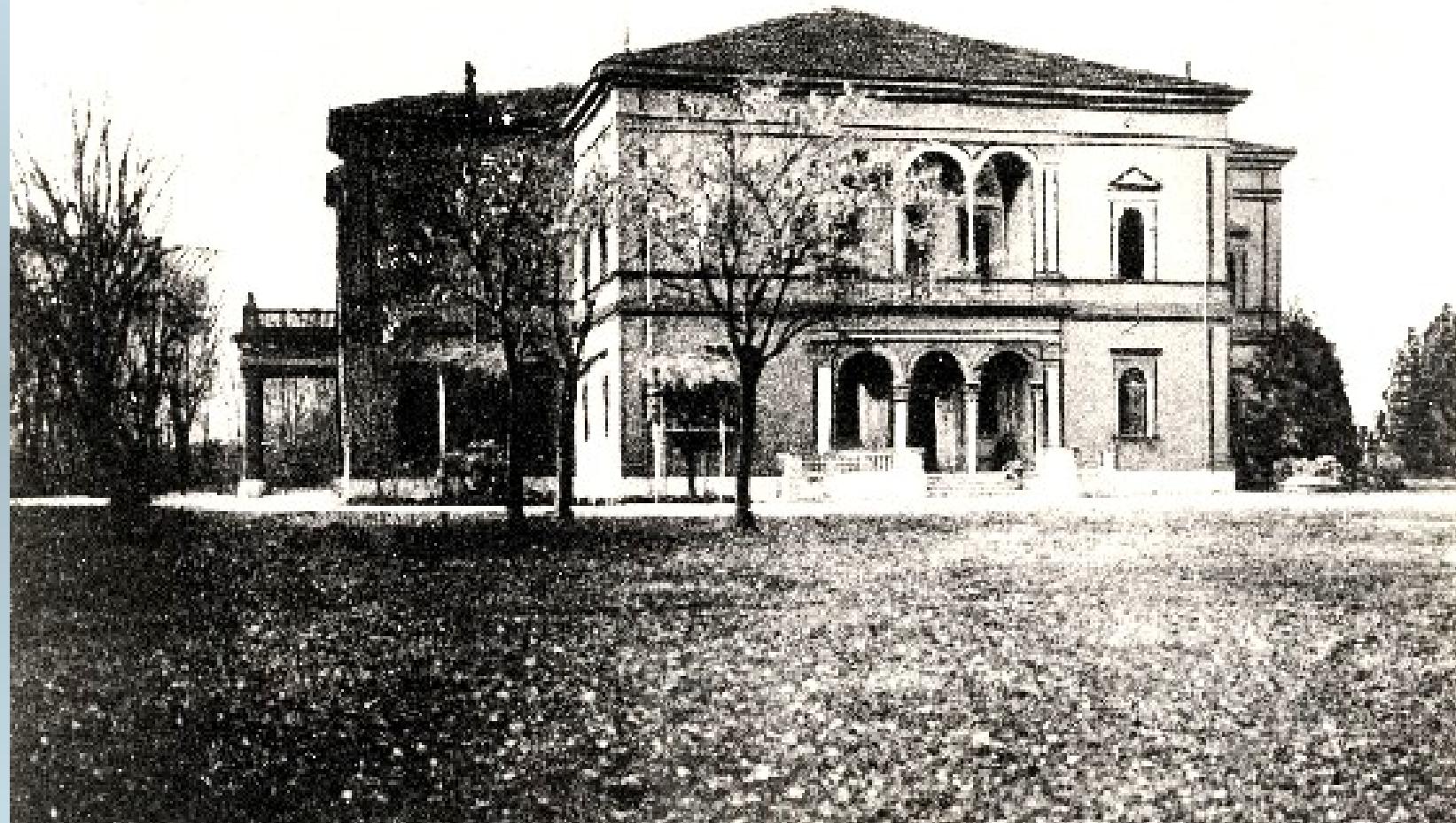


GIUSEPPE MOREALI
L'antifascista, il giusto, l'uomo



**Visita a Villa Emma con una guida d'eccezione: Giambattista Moreali,
figlio di Giuseppe Moreali**

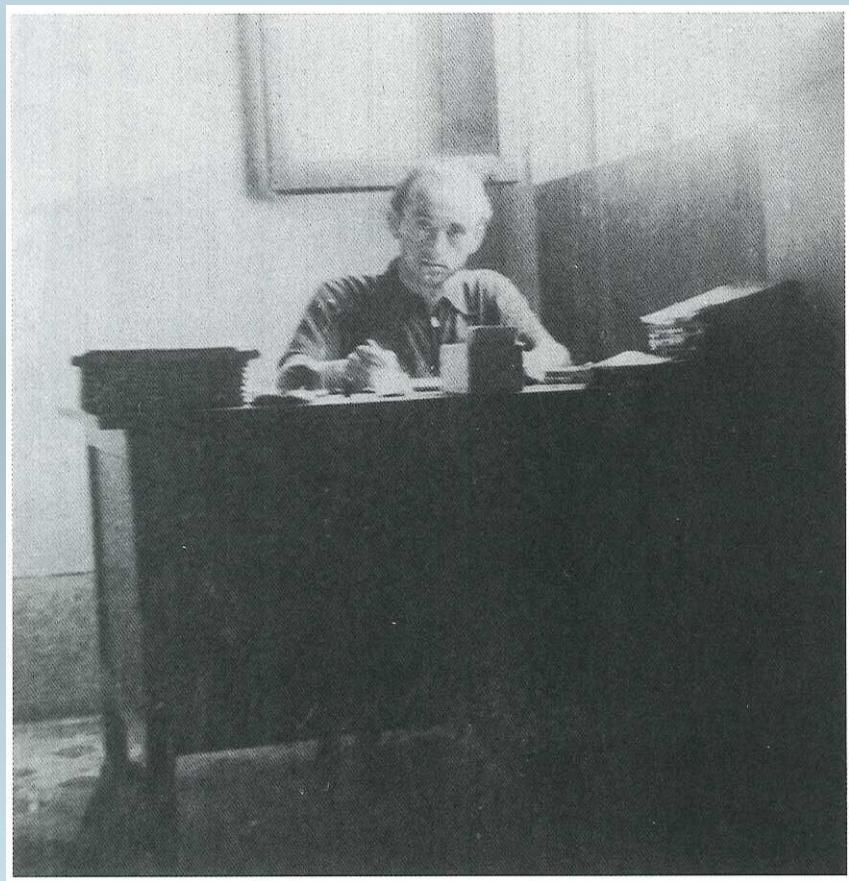
NONANTOLA - Villa Emma



L'ITINERARIO DEI RAGAZZI DI VILLA EMMA



JOSEF INDIG





Un gruppo di ragazzi con Josef Indig



**Giuseppe Moreali
con don Arrigo
Beccari e Indig Ithai,
guida dei ragazzi di
Villa Emma, a
Nonantola nel 1964,
in occasione
dell'invito in Israele
per ricevere la
medaglia di Giusti
tra le Nazioni**



Albero dedicato a Giuseppe Moreali nel Giardino dei Giusti di Yad Vashem



**Medaglia di Giusto
del dott. Moreali**

**In francese la scritta tratta dal
Talmud**

***Chi salva una vita, salva il mondo
intero***

Ritratto del 1913,
due anni prima di
andare in guerra,
quando frequentava
il liceo Muratori di
Modena e faceva
parte della squadra
di calcio di serie A
“Audax” di Modena





Giuseppe Moreali, in alto indicato dalla freccia, aspirante ufficiale medico in un ospedale per colerosi durante la prima guerra mondiale



Corpi di soldati in una trincea



Retrovie del Carso, maggio 1917, un gruppo di soldati è in attesa del trasporto negli ospedali da campo

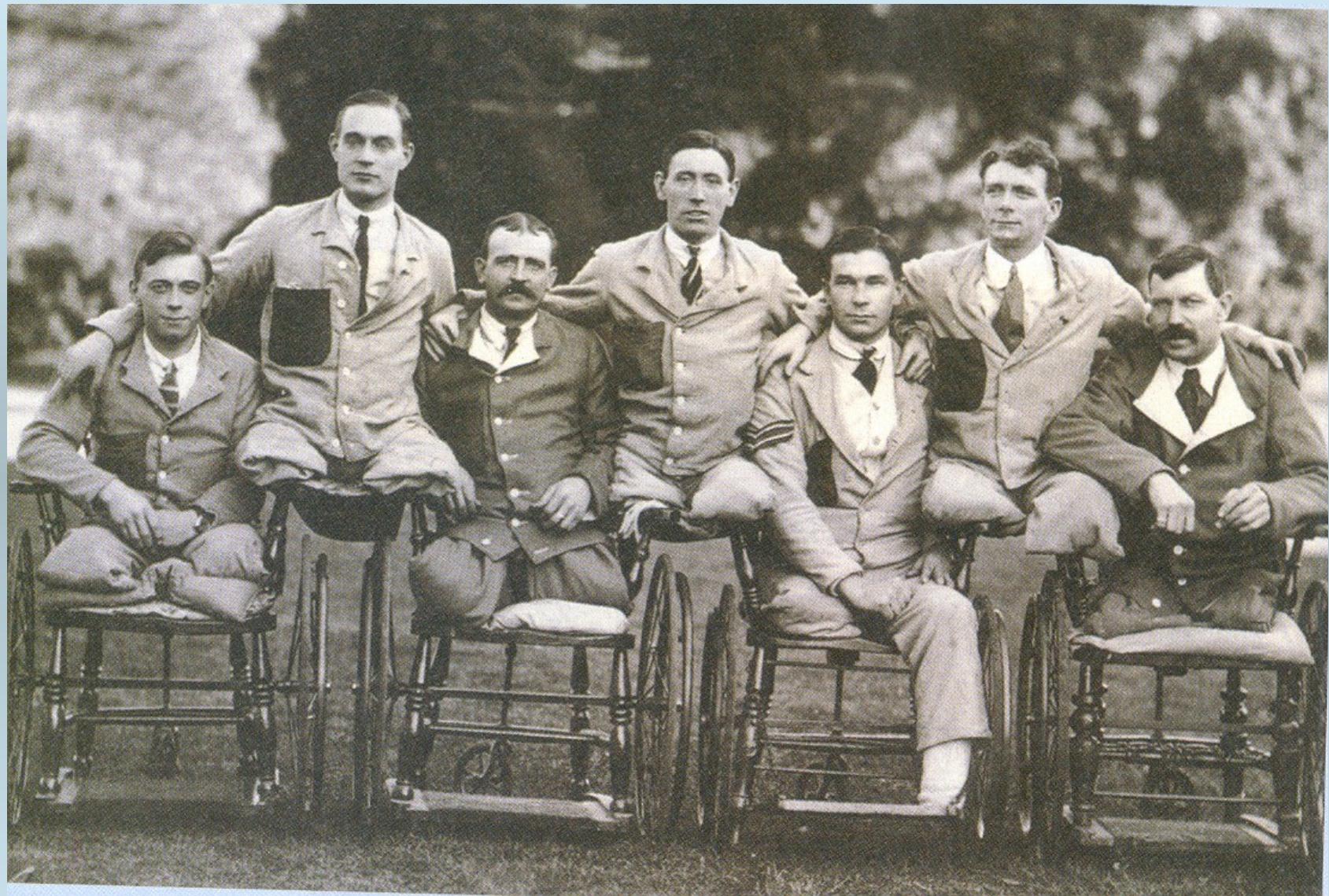


Foto di gruppo di un'associazione di invalidi della Grande Guerra

schegge ancora fisse possono diventare libere per effetto del processo suppurativo. Nell'un caso e nell'altro le schegge si necrosano e rimangono a costituire i futuri sequestri.

Se i frammenti sono molto voluminosi la necrosi rende impossibile la ricostruzione della continuità ossea e si ha la pseudo artrosi.

Modi di frattura da arma da fuoco

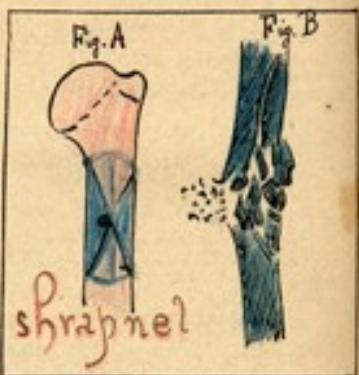
Sono fratture facili ad infettarsi e consistono in linee multiple di divisione ossea completa od incompleta e si accompagnano a lesioni vascolari e nervose frequenti.

A seconda della natura del proiettile e della velocità dalla quale è animato e dalla distanza dalla quale proviene si distingue:

1° Una frattura ad ala di farfalla (fig. A), caratteristica della ferita da shrapnel, nella quale la palletta di piombo spesso s'arresta nello spessore dell'osso producendo una frattura a X detta (ala di farfalla). Tale frattura può essere prodotta anche da una pallottola di fuoco sparata a distanza notevole (2000 - 2500 metri). Nella faccia opposta dell'osso si produce una linea di frattura longitudinale. Ne risultano due voluminose schegge che restano aderenti al periostio.

2° Una frattura a doccia, a tunnel, per lo più trattasi anche qui di ferita da palletta di piombo.

3° Frattura con scoppio dell'osso: si ha nel caso di ferite da proiettili animati da grande velocità e sparati da piccola distanza. Le schegge ossee così determinate (fig. B) fanno da proiettile secondario, producendo vasti laceramenti al forame di uscita e provocando



Pagina tratta dagli appunti di medicina chirurgica di Giuseppe Moreali. Gli studenti del primo anno di medicina che si trovavano al fronte si trasferivano per brevi periodi a Padova per sostenere degli esami previsti dal corso di laurea. Le note a matita contro la guerra sono quindi proprio espressione del giovane studente alle sue prime esperienze con gli orrori della guerra.



Giuseppe Moreali a bordo della sua prima automobile nel 1927



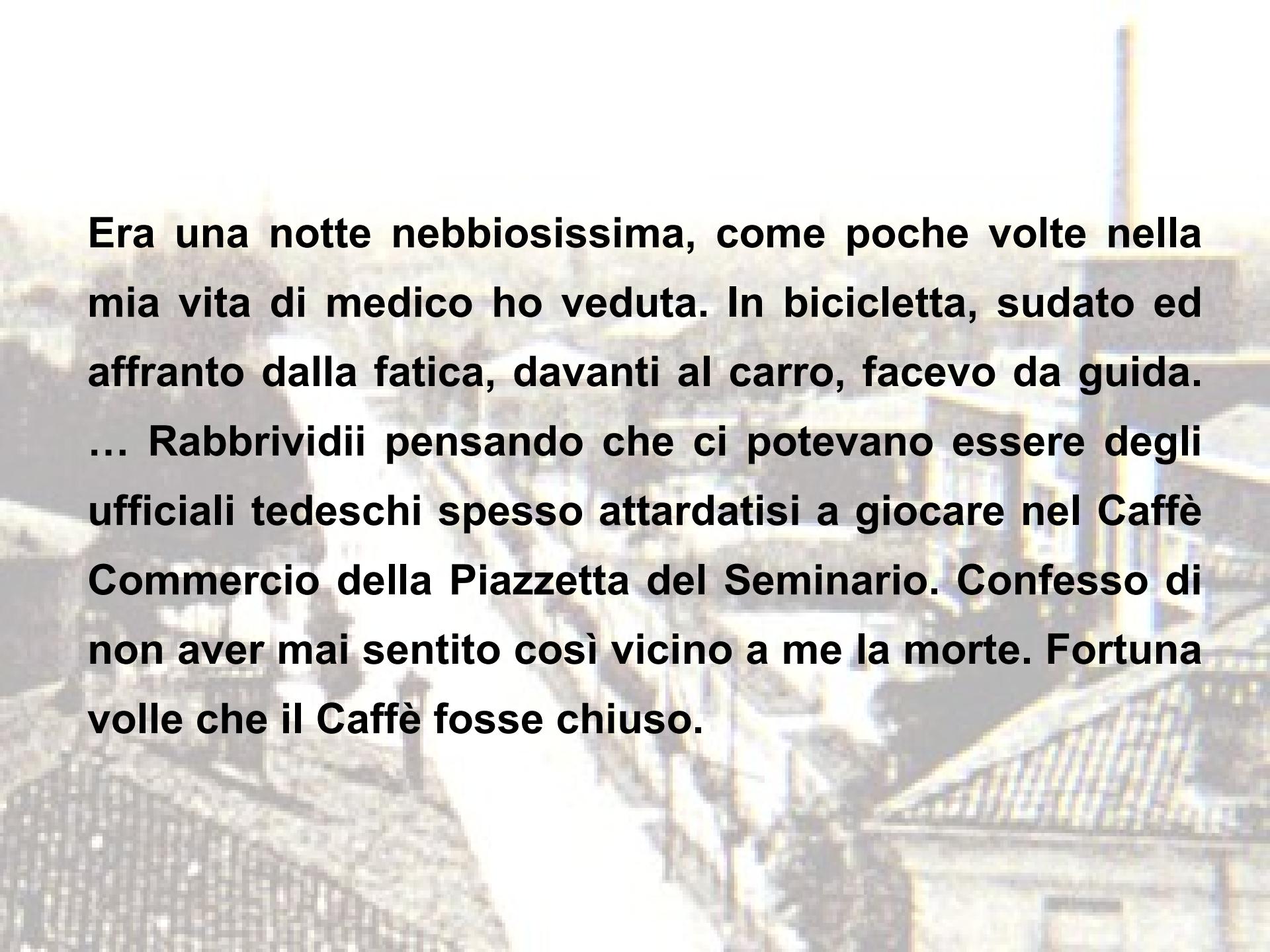
Giuseppe Moreali nel 1932

Don Arrigo Beccari....



.... e Giuseppe Moreali

Un medico e un parroco di campagna, affiancati l'uno all'altro nel combattere l'ingiustizia fascista



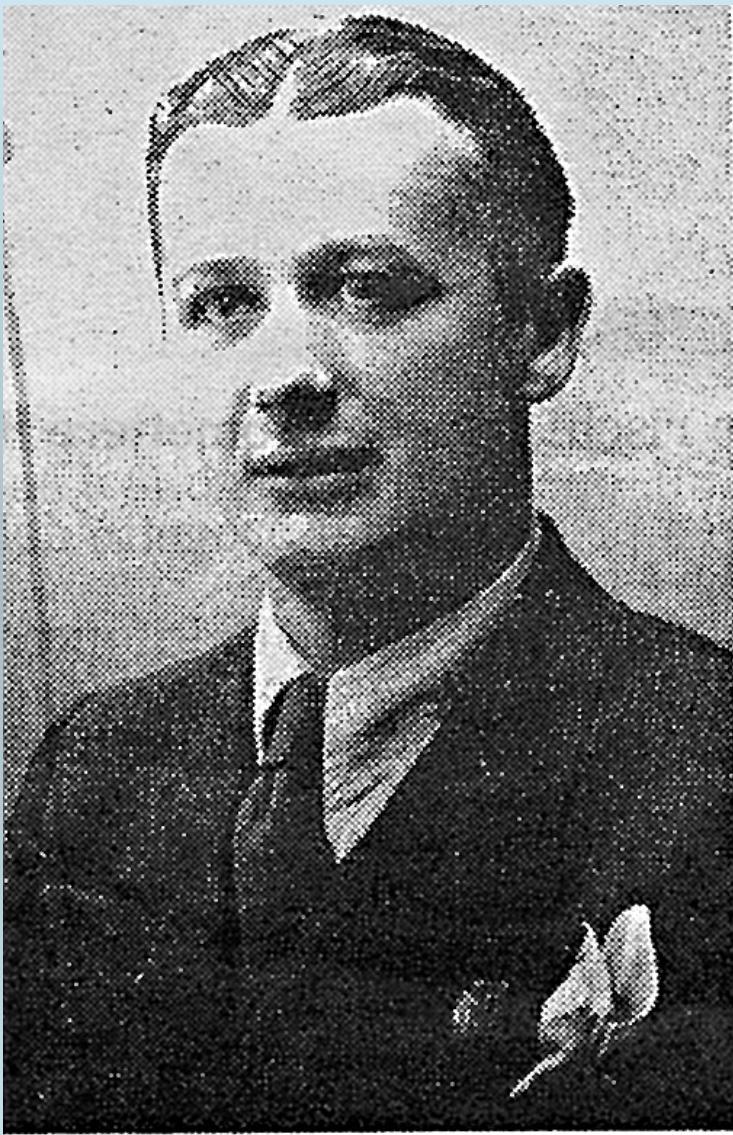
Era una notte nebbiosissima, come poche volte nella mia vita di medico ho veduta. In bicicletta, sudato ed affranto dalla fatica, davanti al carro, facevo da guida. ... Rabbrividii pensando che ci potevano essere degli ufficiali tedeschi spesso attardatisi a giocare nel Caffè Commercio della Piazzetta del Seminario. Confesso di non aver mai sentito così vicino a me la morte. Fortuna volle che il Caffè fosse chiuso.



**La fossa Signora
a Nonantola oggi**



↑
Camicie nere di Nonantola
A destra del personaggio centrale, AGIDE NOBILI



ASCANIO BONI, Commissario Prefettizio di Nonantola dall'aprile del 1944 e Comandante della Guardia Repubblicana. Sua la firma in questo avviso che vietava l'uso del mantello in quanto "simbolo" dell'essere partigiano

*Dottor
Felice...*

